Anno 50 — N. 294

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15 — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — Numero separato cent. 5 — arretrato cent. 10.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domen. 22 ottob. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7; Milano Via S. Paolo, [illegible]

Conto Corrente con la Posta

Altre impetuose azioni dei nostri Alpini

nella zona del Roite e del Lagazuoi

50 kaiserjaeger presi, con un ufficiale ed abbondante bottino

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21 — COMANDO SUPREMO — 21 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 515)

SUL M. PASUBIO, NEBBIA E NEVE OSTACOLARONO LE OPERAZIONI. — TUTTAVIA COMPIEMMO QUALCHE PROGRESSO NELLA ZONA DEL ROITE E PRENDEMMO PRIGIONIERI 32 KAISERJAEGER, TRA I QUALI UN UFFICIALE.

SULLE FALDE ORIENTALI DEL GRANDE LAGAZUOI (VALLONE DI TRAVENANZES-BOITE) INFURIANDO LA TORMENTA, I NOSTRI ALPINI CIRCUIRONO UNA FORTE POSIZIONE NEMICA, INDI CON VIOLENTA LOTTA ALLA PAIONETTA SE NE IMPADRONIRONO. — IL PRESIDIO NEMICO RESTO' QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTO: 18 SUPERSTITI FURONO PRESI PRIGIONIERI INSIEME AD ABBONDANTE BOTTINO DI ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI VARI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

In Transilvania e nella Dobrugia

Il comunicato romeno

BUCAREST, 20. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-est. — *Il nemico ha attaccato ieri nella valle del Trobus, ma è stato respinto. Nella valle dell'Uzul violente azioni dell'artiglieria e della fanteria nemica sono state arrestate.*

Nella valle dell'Oltuz le nostre truppe hanno preso l'offensiva ed hanno respinto il nemico sulla frontiera. Il combattimento continua.

La situazione è invariata sul rimanente del fronte fino al passo di Beran ove abbiamo respinto un attacco nemico diretto contro il nostro fianco sinistro. Abbiamo fatto quarantacinque prigionieri, ci siamo impadroniti di materiale da guerra ed abbiamo ripreso Monte Suru.

Sulla riva destra dell'Olt abbiamo respinto cinque attacchi nemici nella regione del monte Robu, ove il nemico ha subito gravi perdite. Abbiamo trovato oltre trecento morti dinanzi alle nostre trincee. Abbiamo preso due mitragliatrici.

Nella valle dell'Jiul, sul fronte di Craiova, bombardamento di artiglieria.

« Fronte sud. — *Sulle rive del Danubio scambio di fuoco di artiglieria e di fanteria.*

Sul fronte della Dobrugia il nemico ha preso l'offensiva su tutto il fronte. Esso è stato respinto al fianco destro ed al centro. All'ala sinistra abbiamo leggermente ripiegato verso nord ». (Stefani)

E' ripresa la battaglia in Dobrugia

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 20, dice:

« *In Dobrugia, alle ore 7 il nemico aperse un fuoco intenso e lanciò l'offensiva. Gli attacchi furono respinti con grandi perdite per il nemico. Il combattimento continua* ». (Stef.)

PIETROGRADO, 21. — *Dal Consiglio dell'Impero il generale Trepoff, aiutante di campo dello Zar, fu nominato governatore generale militare dei territori austro-ungarici per diritto di guerra.* (Stefani)

Voci e congetture sulla preparazione alla fronte della Romania

BERNA, 21. — Su tutta la linea di frontiera della Transilvania dei combattimenti sono impegnati sui colli, sulle creste montane, attraverso i boschi e le foreste. Ma sinora non si ha nessun indizio dei progetti dello Stato maggiore austro-tedesco, giacchè è impossibile che Falkenhayn possa considerare come chiusa la partita impegnata contro la Russia, dopo la riconquista della Transilvania.

Si tenta una invasione della Rumenia da nord o da sud? Il fronte del Danubio fa contrasto per la sua calma colla vivacità della lotta sul fronte alpestre. Nulla di nuovo in Dobrugia ripete quotidianamente e laconicamente il comunicato ufficiale tedesco. Di tanto in tanto qualche cannonata, pochi colpi di moschetteria. Ma a dispetto delle apparenze, il fronte del Danubio potrebbe improvvisamente riprendere il primo posto nelle nuove battaglie balcaniche.

Una cosa è certa: che bisogna attendersi ulteriori operazioni austro-tedesco-bulgare sul fronte meridionale russo contro la Rumenia, sulla linea delle Alpi Transilvaniche e sul Danubio. Che i tedeschi stanno preparando azioni importanti in questo settore è indubbio.

L'attenzione di tutti i giornali, di tutti i critici e degli stessi circoli politici è sempre rivolta ad Oriente. Il Kaiser ha ormai fissato al fronte meridionale russo il suo quartiere generale e non si muove più da quel settore. Ma rumeni e russi staranno indubbiamente prendendo le contromisure atte a frustrare il piano tedesco. La resistenza accanita che i rumeni hanno opposto al tentativo tedesco di prendere di slancio i tre importanti passi di frontiera che conducono nel cuore della Rumenia, quelli di Predeal, di Temes e di Torzburg, hanno chiaramente mostrate le solide qualità di resistenza e di slancio dell'esercito rumeno.

Sulla fronte della Macedonia

L'avanzata degli alleati

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sul fronte dello Struma la lotta di artiglieria è continuata meno intensa in ragione del mal tempo. La flotta inglese ha bombardato efficacemente le organizzazioni bulgare nella regione di Nechori (a sud del lago di Tainos).*

Nell'anello della Cerna i serbi compirono nuovi progressi nella montagna di Cuke, a nord di Skosivir. A nord di Velyeselo essi raggiunsero i dintorni di Baldenk.

Secondo nuove informazioni i serbi presero nelle giornate del 18 e del 19 sette cannoni ed importante materiale e fecero 250 prigionieri, tra i quali 24 soldati ed un ufficiale tedeschi. All'ala sinistra francese il cannoneggiamento è continuato violento da una parte e dall'altra ». (Stefani)

Un altro successo dei serbi

sulla sinistra della Cerna

I bulgari perdettero 3 cannoni e 4 mitragliatrici

CORFU', 21. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore serbo dice:

« *Nella giornata del 18, dopo lotta accanita, le nostre truppe sconfissero i bulgari sulla riva sinistra della Cerna. Il villaggio di Brod potentemente fortificato e le colline situate a nord di questo villaggio, come pure il villaggio di Vuelhele, caddero nelle nostre mani. I bulagri, in fuga, si dispersero verso nord, inseguiti dalle nostre truppe.*

I nostri trofei in questa giornata furono tre cannoni, o mitragliatrici, materiale da guerra, grande numero di prigionieri, fra cui alcuni ufficiali.

La nostra artiglieria incendiò un deposito nemico presso il villaggio di Prologue e nostri aeroplani bombardarono con successo truppe e convogli nemici in ritirata. Sul rimanente del fronte, combattimenti violenti continuano pure favorevolmente per noi. Il numero dei cannoni presi dal 14 ottobre ascende a 43. » (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 20 ottobre dice:

« Fronte della Macedonia. — Dalle due parti della ferrovia di Bitolia-Florina vivo cannoneggiamento. Il combattimento accanito presso l'anello della Cerna continua. I serbi spiegarono particolare attività per avanzare, ma respingemmo i loro attacchi col nostro fuoco ed i alcune località con attacchi. I tentativi del nemico di avanzare verso il villaggio di Tarnova e la cima di Dobropolie non riuscirono.

« Nella valle della Moglenitza abituale fuoco di artiglieria. Dalle due parti del Vardar niente di importante. Ai piedi della Belassitza-Planina respingemmo col nostro fuoco una compagnia nemica, trinceratesi sulla ferrovia a nord di Devatepe.

« Sul fronte dello Struma scontri di pattuglie. L'artiglieria nemica bombardò alcue località dinanzi alle sue posizioni, nonchè la città di Serres. Sul litorale dell'Egeo calma.

« Fronte romeno. — Ieri in Dobrugia, tra la ferrovia ed il mare, intenso cannoneggiamento reciproco ». (Stefani)

Sulla fronte Occidentale

Giornata di preparazione alla Somme

PARIGI, 21. — *Giornata di sosta sul fronte della Somme. Il bel tempo è ritornato, ma bisognerà che i nostri aviatori possano assicurare la direzione dei tiri di artiglieria, prima che i pezzi siano in grado di preparare nuovi attacchi della fanteria. Del resto il cannoneggiamento ha ripreso con estrema violenza su tutto il fronte a nord e a sud del fiume, ma le nostre fanterie non sono ancora entrate in azione.*

Il nemico da parte sua è visibilmente spossato per i contrattacchi così numerosi come infruttuosi ed ha perciò cominciato a disputarsi il terreno recentemente conquistato dalle nostre truppe. Occorre attendersi di vedere continuare con successivi assalti lo spiegamento strategico delle forze franco-inglesi che i tedeschi malgrado i loro accaniti sforzi non riescono nè ad arrestare e neppure ad interrompere. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme niente da segnalare all'infuori della lotta consueta di artiglieria, particolarmente attiva nei settori di Sailly-Saillysel, Berny en Santerre e Ablaincourt. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte* ». (Stefani)

Una magnifica giornata per gli aviatori

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte.*

Nella giornata del venti l'aviazione francese da caccia impegnò sul fronte della Somme numerosi combattimenti, durante i quali sette aeroplani tedeschi furono abbattuti, tre dei quali nelle linee francesi, tra Bouchavesnes e Rancourt ed altri quattro nella regione di Moulains e Brie.

Il tenente Herteaux abbattè il suo decimo aeroplano. Quattro apparecchi tedeschi, gravemente colpiti, dovettero atterrare nelle loro linee. Nella notte dal 20 al 21 una squadriglia francese lanciò 41 granate da 120 sulle stazioni di Noyon e Chauny e poi su un treno tra Appilly e Chauny.

Nella stessa notte quindici aeroplani francesi da bombardamento lanciarono 79 granate da 120 sugli accantonamenti e bivacchi tedeschi nella regione Nesles Han e sui campi di aviazione di Matigny e Slez che furono colpiti.

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 21. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

« *Stamane i tedeschi, dopo un bombardamento di artiglieria, hanno attaccato ad ovest della ridotta Schwaben, ma sono stati respinti prima che raggiungessero le nostre posizioni. Abbiamo loro inflitto considerevoli perdite. Niente da segnalare sul rimanente del fronte* ». (Stefani)

LE HAVRE, 21. — Il comunicato belga dice:

« *Grande attività di artiglieria sul fronte dell'esercito belga, particolarmente nel settore a nord di Dixmude verso Helgas, ove eseguimmo riusciti tiri di distruzione contro le organizzazioni difensive tedesche* ». (Stef.)

Premi agli agricoltori del Mezzogiorno e delle isole

ROMA, 21. — Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del ministro di agricoltura on. Raineri, di concerto col ministro del tesoro on. Carcano, è stato aperto per le provincie meridionali (oltre le provincie di Grosseto e di Roma) e per le isole un concorso a premio per quegli agricoltori che nell' annata agraria 1916-17 dissodino terre da tempo lasciate sode e le coltivino a grano di semina autunnale o primaverile ed a granoturco ed avena, ed altri cereali minori a civaie. Il premio sarà commisurato a cinque lire per quintale di frumento ed a tre lire per quintale di granoturco, di avena e cereali minori e civaie prodotti. (Stefani)

Una missione francese a Roma

ROMA, 20. — Per iniziativa del console d'Italia a Tolosa, il comitato franco-italiano ha organizzato coll'appoggio dei due governi, una missione di studi economici che fra giorni si recherà in Italia, composta del sig Claudel console generale attachè commerciale presso l'ambasciata di Francia a Roma, e del sig. Lucien Saint prefetto dell'Alto Garonne, accompagnato dal nostro console a Cette.

La missione inizierà le sue visite a Roma, dove giungerà lunedì.

PER LA LIMITAZIONE DEI CONSUMI

Una circolare dell'on. Orlando

ROMA, 21 (ritardato) Il ministro degli interni on. Orlando ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Recenti e nuove disposizioni del Governo impongono economie e limitazioni nei consumi. Queste disposizioni i cittadini certo accoglieranno con rassegnazione dolorosa ma scevra da inquietudine e di preoccupazioni. Già io, con circolare del 14 corrente, (provvidenza durante lo stato di guerra) avevo raccomandato alle Signorie Loro di predisporre nel miglior modo lo spirito pubblico delle rispettive provincie ad accettare con serena fermezza le restrizioni che in materia di consumo si sarebbero approvate, restrizioni per lunga inferiori a quelle cui una ferrea disciplina ha assoggettato non pochi dei popoli impegnati nel gigantesco conflitto.

« Le limitazioni già disposte, e quelle che eventualmente possono seguire, sono determinate da necessità e si appalesano con conseguenze altrettanto ovvie quanto ineluttabili della guerra, la quale in Italia (e così ancor più altrove) oppone ostacoli e difficoltà assai spesso non superabili al normale approvvigionamento del paese. Taluni poi dei provvedimenti adottati come ad esempio l'anticipata chiusura dei pubblici esercizi, hanno non solo e non tanto una giustificazione ed una finalità economica quanto piuttosto un significato morale di altissimo valore; e invero il fiero sentimento di abnegazione deve animare e fortificare noi tutti, considerando che sulle frontiere ed oltre di esse i nostri fratelli e i nostri figli espongono la vita e versano il sangue per la patria. Sacrificio infinitamente più lieve, anzi volontario proponimento dovrebbe essere per noi, entro i ben presidiati confini, assoggettarsi alla rinuncia di tutto ciò che sia vano, superfluo, non assolutamente indispensabile e non adeguatamente opportuno in questi giorni nei quali ad una sola mèta debbono tendere tutte le nostre volontà e tutte le nostre energie: preparare la vittoria! Non è già che si voglia, per dire così, imporre forzatamente un cilicio alla vita nazionale, ma crediamo essere sommamente utili all'economia come allo spirito del paese, essere nello stesso tempo imprescindibile necessità e spontaneo dovere il conformare anche tutta la nostra esistenza esteriore a quella austera e rigida disciplina che i tempi reclamano, onde tutti e ciascuno abbiano viva e assidua la sensazione della grande ora che si attraversa e ciascuno e tutti siano disposti a sopportare privazioni, rinunzie e sacrifici. Sia insomma tutto il popolo d'Italia veramente come un solo e grande esercito, ciascuno al proprio posto per il suo dovere nel sacrificio comune ». (Stefani)

La circolare del ministro dell'interno on. Orlando, viene a completare le recenti dichiarazioni del ministro dell'agricoltura on. Raineri, che ammoniva a regolare la vita sopra un tenore di raccoglimento, di limitazione e di risparmio, pur nei consumi di prima necessità, ma in ispecie nei consumi voluttuari. Confidiamo che le esortazioni dei ministri saranno ascoltate, non solo dai consumatori, che devono subire già la legge ferrea degli aumenti imposti dai produttori, ma anche da questi ultimi che non devono abusare della situazione per accrescere con insistenza, i prezzi.

Son savie, utili, anzi necessarie le ammonizioni ai consumatori, ma saranno altrettanto savie, utili e necessarie tutte le misure che il governo adotterà per frenare l'insaziabile cupidigia dei produttori, degli intermediari e dei venditori.

Una commissione inglese in Italia per l'esportazione dei prodotti agricoli

ROMA, 21. — E' venuta in Italia una commissione inviata dal Governo inglese allo scopo di studiare i nostri prodotti agrari che si potrebbero convenientemente esportare nella Gran Brettagna. La commissione è stata ricevuta dal ministro di Agricoltura che a sua volta ha nominato una commissione per suggerire criteri ed agevolare ai delegati inglesi una visita pratica ed utile nei più importanti centri agrari italiani. La commissione inglese ha già iniziato le sue visite.

Il nuovo ministro dell'Uruguay presso il Quirinale

MONTEVIDEO, 21. — Juan Cuesta fu nominato ministro dell'Uruguay presso il Quirinale. (Stef.)

La rivelazione dell'on. Luzzatti

sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria

ROMA, 20. — (V.) Anche l'on. Luzzatti, come altri nostri uomini di Stato, ha voluto opportunamente portare la sua testimonianza di ex-Presidente del Consiglio, per dimostrare che, nella pratica della Triplice Alleanza, i due imperi centrali costituirono sempre una entità politica a parte e non considerarono che in seconda linea l'Italia. L'o. Luzzatti ha narrato che, mentre l'Austria spiava il momento opportuno per assalirci ed intanto ci inquietava in ogni modo, egli, essendo a capo del Governo, volle parlare di ciò all'ambasciatore di Germania perchè inducesse il suo governo a parlar chiaro all'Austria-Ungheria: ma l'ambasciatore gli rispose che la Germania, pur tentando di dissipare gli equivoci fra l'Italia e l'Austria, non avrebbe potuto impedire all'Austria, se questa l'avesse voluto, di dichiarare guerra all'Italia, perchè la Germania aveva assoluto bisogno dell'appoggio dell'Austria in Europa e avrebbe dovuto essere, in ogni caso, solidale con essa.

Ciò che ha narrato l'on. Luigi Luzzatti nel discorso di Venezia, conferma quanto sapevano tutti coloro i quali conoscevano il retroscena dei rapporti fra l'Italia e i due imperi centrali durante la Triplice Alleanza. La verità è che l'errore fondamentale della Germania è sempre consistito nel non rendersi conto dell'assoluta necessità di dirimere la rivalità, diciamo pure la inimicizia, fra l'Austria e l'Italia, e nell'avere anzi speculato su questa divisione, per tenere legate a sè tanto l'Austria quanto l'Italia, agitando davanti agli occhi di ciascuna il pericolo di una dichiarata ostilità dell'altra. Bisogna però aggiungere che effettivamente la Germania non è mai stata padrona della politica austriaca come molti erroneamente credono; e che, non essendo mai riuscita a convincere l'Austria della necessità di dare soddisfazione all'Italia neanche in modesta misura, ha preferito fondare la propria situazione in Europa sull'alleanza coll' impero degli Absburgo piuttosto che su quella col Regno dei Savoia.

Ma dal discorso dell'on. Luzzatti salta fuori un'altra contestazione, del resto risaputa, e cioè che, durante il periodo di alleanza, il contegno dell'Austria a nostri riguardo fu sempre minaccioso e inquietante e che, aggiungerò io, fu un vero miracolo se essa non ci aggredì e non ci invase, nel qual caso nessuno, e tanto meno la Germania, ci avrebbe difesi. Ma, purtroppo, la vera situazione di retroscena fra noi e gli austriaci non fu conosciuta che da una ristretta cerchia di persone in Italia e precisamente dagli uomini del governo i quali passavano per austriacanti dovendo *pro bene pacis* evitare attriti coll'Impero vicino, ingoiando tutti i giorni bocconi amari, dovendo opporre la massima calma e freddezza alle insistenti e petulanti provocazioni austriache.

Se la storia delle relazioni col vicino Impero fosse stata conosciuta dal pubblico nostro, mai le illusioni neutraliste e germanofile o magari austrofile avrebbero potuto sussistere neanche cinque minuti. Del resto, basta ricordare che il marchese Di San Giuliano, il quale passò per il Ministro degli Esteri più austrofilo che sia mai esistito, morì addolorato di non aver potuto vivere il tempo necessario per prendersi finalmente contro l'Austria una rivincita dopo tante amarezze sofferte. Specialmente quando era ambasciatore d'Austria a Roma von Merey, il compianto marchese Di San Giuliano passò quarti d'ora di repressa ira, e trovò nel sarcasmo, in cui era maestro, un qualche sollievo allo sdegno in lui suscitato dal contegno provocante e insidioso di quell'ambasciatore.

Fu poi quello stesso von Merey che, avendo dovuto abbandonare Roma, si mise al fianco di Burian alla Ballplatz e fu il suo sinistro consigliere in quella stolta politica verso l'Italia che recentemente fu cotanto biasimata nella Camera di Budapest, come causa principale della difficile situazione in cui versa la duplice monarchia.

La situazione aspra e spesso pericolosa fra l'Italia e l'Austria attraversò fasi di crisi acute in vari momenti. Essendo ministro l'on. Prinetti tra il 1901 e il 1903, si fu a un pelo dalla guerra; e ciò perchè il nostro ministro degli esteri aveva creduto di assumere un contegno meno remissivo di quello che piaceva al vicino impero. Dovette poi il Tittoni, con estrema sagacia e prudente dignità, rimediare la situazione, pur salvando gli interessi sostanziali del Paese, racchiusi nel mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica e in Adriatico. Nel 1908 vi fu il colpo dell' annessione della Bosnia e dell'Erzegovina; e dovemmo fare buon viso a cattivo giuoco, visto che la stessa Russia non si trovò in condizioni di insorgere. Nei primi mesi del 1909, mentre non ci e-

ravamo ancora riavuti dal terribile disastro di Messina e delle Calabrie, il generale Conrad propose all'imperatore di aggredirci. Nel 1911, mentre eravamo impegnati in Libia, fummo oggetto di una brutale intimazione dell'Austria perchè il Duca degli Abruzzi aveva sparato qualche colpo di cannone a Prevesa contro torpediniere turche; e il generale Conrad spinse anche allora perchè gli fosse concesso di fare contro di noi la «bella guerra». Durante le crisi balcaniche, l'Austria dovette volgere lo sguardo altrove, essendo colpite le sue speranze orientali; non pensò ad aggredirci, ma tentò addirittura di averci complici nell' aggressione alla Serbia.

Dati questi precedenti e altri che per brevità non rievoco, è chiaro che il tradimento, come ha detto Luigi Luzzatti, non fu dalla nostra parte, ma dalla parte degli imperi centrali.

L'Università tedesca di Gand

Il Governo belga ne destituirà i funzionari

LE HAVRE, 21. — Il «Monitore Belga» del 14 ottobre pubblica il testo di un rapporto al Re e di un decreto reale preso nel Consiglio dei Ministri riguardo alle sanzioni che colpiscono coloro che hanno prestato il loro aiuto agli invasori tedeschi nella fondazione di una nuova università a Gand. Si prevede una triplice sanzione.

I funzionari belgi che hanno accettato delle cattedre nella nuova università, non solo non saranno riconosciuti più tardi dal Governo belga, ma saranno destituiti da tutte le altre funzioni di cui erano titolari.

Gli studi necessari fatti e i diplomi rilasciati da quell'Università, non avranno alcun valore legale nel Belgio.

I funzionari e i privati che prestano aiuti all'invasore, sono fin d'ora radiati, per ragioni di dignità, dal controllo dell'ordine di Leopoldo e degli altri ordini nazionali.

Il rapporto rende omaggio ai professori rimasti fedeli e annunzia che appena ristabilito il governo belga, questo proporrà al Parlamento di risolvere la questione della trasformazione dell'Università di Gand, che era del resto pendente al momento in cui scoppiò la guerra.

I Fiamminghi possono essere completamente sicuri che nel dominio dell'insegnamento superiore, come in tutti gli altri, avranno un trattamento strettamente uguale a quello dei Valloni.

La prima "crema di menta",

Vide la luce a Parigi nel 1854. In quell'epoca l'ingegnoso meccanico Balbi, d'origine italiana, presentava al governo francese i modelli d'un sistema di fortezza mobile, di ferro, applicabile tanto alla marina militare, quanto alle operazioni di attacco o di difesa degli eserciti di terra. Un ingegnere svedese, Erichson, seppe dal fratello, che aveva visitato le Officine Baldi, i segreti dell'ingegnoso sistema. Così nacque la corazzata americana. Baldi reclamò la precedenza dell'invenzione, che d'altra parte offrì senza risultato al governo italiano; poi, continuando i suoi lavori, finì per ottenere il modello che doveva proporre al ministro della Difesa nazionale alla fine del 1870; nei primi giorni dell'assedio di Parigi.

L'inventore della «fortezza mobile» ne dà una descrizione dalla quale la primitiva «crema di menta» risulta terribile quanto quella attuale: «Mossa dal vapore» — egli dice, — e costruita come le corazzate americane, questa fortezza, di varie dimensioni, forata ad intervalli per il tiro dei fucili o armata di mitragliatrici e di cannoni di diversi calibri, può — andando contro le difese nemiche — distruggerle e aprire un passaggio ai difensori di Parigi attraverso le linee degli assedianti. Costruita in modo da poter vedere tanto nelle pianure come sui pendii, da poter salire o discendere, essa deve, con la sola mossa del proprio peso, che arriva fino a dieci e quindici mila chilogrammi o più, rovesciare o distruggere tutti gli ostacoli. In una parola è una vera fortezza mobile, invulnerabile, la cui azione è terribile. I proiettili di qualunque natura vengono respinti.

«Il pezzo d'artiglieria di cui deve essere provvisto non può essere smontato. Con una nuova disposizione il portello che s'apre soltanto per far uscire le palle e le granate, si chiude subito, appena partito il colpo. Se i nemici ne volessero tentare l'assalto, il tetto conico della torre, armato alla base da solide lamine acute e taglienti, si mette a girare con una rapidità vertiginosa, e tutto ciò che l'avvicina viene in un attimo gettato lontano, disperso, annientato. Larghe ruote sostengono l'apparecchio e gli permettono di andare avanti, indietro, obliquamente, e di girare in tutti i sensi, tanto sul terreno più difficile che essa livella, per così dire, col suo enorme peso, quanto sulle strade comuni o su quelle ferrate. Indipendentemente dagli artiglieri posti alle feritoie, un solo uomo è sufficiente alla direzione di questa enorme macchina. La spesa del combustibile è di L. 1.50 all'ora. Il prezzo di ogni fortezza è di 17.000 lire.»

Tutto questo fu portato a conoscenza dei ministri dei Lavori Pubblici di allora. La scoperta parve interessante, ma queste cose vanno sempre lentamente. Baldi ricorse all'iniziativa privata, e aprì una sottoscrizione alla quale parecchi signori aderirono.

Ma la pace fu conclusa senza che la prima «crema di menta» avesse potuto dare la prova dei suoi meriti.

Il suo inventore ne fu addoloratissimo. Ai primi di Marzo 1871 invitò il pubblico a vedere nelle sue officine di Via Moint-Cenis la sua cara fortezza mobile. Forse qualche vecchio «Montmartress» se ne ricorda ancora. In ogni caso è certo che in questa guerra in cui l'industria ha una parte tanto importante, non si deve dimenticare il nome di Balbi, di questo precursore italiano amico della Francia che chiamava i Tedeschi «briganti d'oltre Reno», e che ebbe un solo torto: quello di aver ragione troppo presto.

Per preservare i nostri soldati

dal congelamento dei piedi

Una delle grandi preoccupazioni che da l'inverno è certo quella del congelamento dei piedi, a cui possono andar soggetti i nostri soldati in trincea, e trovare il modo di prevenirlo, indicando le necessarie precauzioni da adottarsi è certo cosa meritoria. Il maggiore medico dott. Pietro Casali, direttore del servizio sanitario del Comando Supremo ed il capitano medico dottor Felice Pullè, dopo osservazioni pratiche e studi nella zona d'operazioni, consigliano ai soldati speciali indumenti che potrebbero venir loro forniti dai Comitati sorti all'uopo in ogni città d'Italia.

Nel «pacco di trincea» dovrebbero trovar posto un paio di sopracalze di tela gommata, un paio di zoccoli a suola grossa e muniti di chiodi, un paio di gambali o calzettoni di lana a maglia per sostituire le mollettiere ed un vasetto di pomata composta di due grammi di polvere di senapa, 2 grammi di tintura di Catechu, 100 grammi di vaselina e 40 grammi di olio di mandorle dolci.

I due egregi sanitari hanno unito nelle circolari diramate a tutti i Comitati, le istruzioni necessarie ad uso dei soldati, istruzioni che dovrebbero essere unite ad ogni passo e che insegnano come ci si possa servire anche per misura preventiva, di questi indumenti, la cui applicazione non costituisce certo una difficoltà.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il mercato - I volontari alpini ringraziano

Ci scrivono, 21 (n):

Malgrado il tempo avverso, il mercato d'oggi fu animato, ma i prezzi in generale elevati.

Il burro venne pagato a prezzo del calmiere, e cioè lire 4.10. Le uova mancarono affatto, e contro una contadina che pretendeva lire 18 al cento, venne elevata contravvenzione.

Le pere e le mele vennero contrattate da L. 0.60 a L. 1. L'uva da tavola a L. 1. I fagiuoli di montagna da 60 a 70. Le patate a L. 12. Le castagne da 14 a 28.

Il pollame, peso vivo, a L. 4.

Le verdure carissime, per esempio le spinacie a L. 1; altre a L. 0.80. Del resto, come è oggi regolata la piazza, con il limite delle ore per la vendita al minuto, si rileva un sensibile vantaggio per i consumatori.

Il granoturco oscillò da L. 27 a 29. Le legna a L. 5.50; il carbone a L. 25 con mercato quasi nullo.

Si nota che i cartellini coi prezzi di vendita della merce, tendono ad imboscarsi.

Chi guasta il mercato sono i signori... forestieri!

* Il 7 corrente vennero inviati in zona di guerra ai 23 volontari alpini di Cividale, 23 pacchi, ciascuno contenente: una maglia, due paia di calze, un paio di guanti, un passamontagne, una ventriera, un colletto, tutti indumenti di lana pesante, due pacchetti di sigarette, una tavoletta di cioccolato e cartoline illustrate.

Detti pacchi vennero inviati ai volontari per mezzo del locale Comando di Tappa e se rapidamente sono giunti a destinazione, il merito è dell'Ill.mo signor colonnello Fissore, al quale mandiamo da queste colonne vivissimi ringraziamenti.

Ed ecco come il comandante dei volontari ed alcuni volontari ringraziano il presidente di questi:

«Mentre le accuso ricevimento dei 23 pacchi spediti da Lei ai Volontari Alpini di Cividale, Le porgo sentiti ringraziamenti in loro nome.

«La ringrazio anche per parte mia perchè tutto quello che viene fatto in pro dei miei soldati, è per me di sommo piacere.

Con stima

Dev. Tenente *Francesco Marcotti*
Comandante la Comp. V. A. Gemona.

I 23 pacchi sono giunti ieri (10) ed io che mi trovavo per caso al baraccamento — essendovi giunto dal posto avanzato dove presto servizio — ho potuto constatare l'ottima qualità della merce e presenziare alla distribuzione dei vari oggetti. I volontari sono rimasti soddisfattissimi e pieni di riconoscenza per coloro che hanno voluto ricordarsi di loro. Grazie per tutti essi, che ti scriveranno certo anche personalmente. Io poi ti sono gratissimo anche per la premura dimostrata e la rapidità eccezionale con cui hai fatto la preziosa spedizione.

Saluti carissimi
Avv. Saturnino Freschi».

Hanno scritto, ringraziando, anche i volontari Giacomo Diacoli, Mario Paschini e Antonio Zanutel.

Se i volontari hanno avuto con rapidità eccezionale gli indumenti di lana, il merito, oltre che del sig. colonnello Fissore, è anche delle gentili signore Italia Angeli ved. Bertazzoli e Hildegarda Sartogo, le quali cedettero gran parte degli indumenti di lana e confezionarono i pacchi.

Una nuova socia della Croce Rossa

Ci scrivono 20 (n):

L'egregia signora Felicita Angeli Ved. De Grandi di Cividale, residente a Napoli, che ben altre volte ha dato prova del suo benefico cuore a vantaggio dei nostri soldati, ora, con pensiero squisitamente gentile, volle inscriversi come socia perpetua della Croce Rossa Italiana.

A lei porgiamo sentiti ringraziamenti, col desiderio che altri ancora ne seguano l'esempio in questo momento in cui si sentiamo più che mai fraternamente Italiani.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Da TARCENTO

Calmiere sul latte, burro e formaggi

Ci scrivono 21 (n):

La Giunta municipale veduto il Decreto prefettizio 4 Ottobre corr. ha fissato i seguenti prezzi massimi di vendita:

1.o Formaggi. — a) grana, reggiano, parmigiano, lodigiano. All'ingrosso: Produzione 1914 L. 355 al Q.le — prod. 1915 L. 335 al Q.le — prod. 1916 L. 295 al Q.le. — Al minuto: Produzione 1914 L. 4.05 al Kg. — prod. 1915 L. 3.85 al Kg. — prod. 1916 L. 3.45 al chilogramma.

2.o Burro. — Vendita all'ingrosso L. 360 al Q.le. — b) Vendita al minuto sul mercato o nei luoghi di produzione L. 4 al Kg. — c) Rivendita al dettaglio nei negozio L. 4.10 al Kg.

3.o — Latte di vacca. — Vendita al minuto: a) a domicilio del produttore L. 0.25 al litro — b) portato a domicilio del consumatore o nelle Latterie e rivendite L. 0.30 al litro.

Si considera vendita all'ingrosso quella di oltre K. 56.

I prezzi fissati hanno immediatamente vigore.

La tabella dei prezzi deve rimanere esposta in doppio esemplare in modo ben visibile nelle vetrine e nell'interno dei negozi.

E' obbligatoria la vendita a peso per i formaggi e burro e a misura decimale per il latte.

Da CORMONS

Comitato Croce Rossa ital.

Ci scrivono 21 (n):

Domani 22 corr. al «Teatro Comunale» avranno luogo 3 rappresentazioni cinematografiche di beneficenza: Due diurne: ore 15 e 17 — Una serale: ore 18 e mezza.

Ecco il programma:

1.o Vulgarizzazione dell'aria (Dal vero).
2.o Il Tamburino Sardo (in due parti). Grande riduzione Cinematografica dell'immortale libro di Edmondo De Amicis «Cuore». Protagonista: Luigi Petrungaro.
3.o Gisella incorreggibile (comica).

Durante la rappresentazione serale, suonerà l'orchestra dei giovani dilettanti Cormonesi che gentilmente si prestano.

Da PALMANOVA

Genetliaco reale

Ci scrivono 21 (n):

In risposta al telegramma che il nostro Sindaco, inviava a Sua Maestà il Re nella ricorrenza del 50.o Anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Palmanova pervenne il seguente:

Sindaco di Palmanova

Sua Maestà il Re ricambia con i ringraziamenti più cordiali il saluto cortese di codesta patriottica cittadinanza.

Mattioli.

Teatro Sociale

[illegible]

Amore che redime, è un dramma a tinte forti, con scene emozionanti e ben condotte da valenti artisti italiani. Va adorno di quadri dal vero di bell'effetto.

La fiera a Siviglia è una interessantissima assunzione dal vero che riproduce alcuni usi e costumi della Spagna.

I due portamonete, grazioso soggetto comico, assai piacevole.

Queste tre films vennero proiettate ieri con soddisfazione del numeroso pubblico che assisteva alle rappresentazioni ed oggi verranno replicate, incominciando alle ore 15.

[illegible]

Spettacoli cinematografici

L'onorevole di Campodarsego si rappresenta oggi, atteso vivamente dal pubblico che sa di passare gaiamente una buona ora di spettacolo. La film riccamente allestita dalla Casa Caeta, e affidata per il giuoco scenico ai migliori elementi della stessa casa, ha per principale interprete Camillo De Riso, l'attor comico squisito per verve signorile. Completerà lo spettacolo: *La vendetta di Tonio*, drammaticissima in due parti.

Cronaca Cittadina

Nuove più severe disposizioni per l'abburattamento delle farine e per la panificazione

La «Stefani» ci comunica, 21:

Con decreto luogotenenziale in data di ieri sono state sancite nuove e più severe disposizioni a riguardo dell'abburattamento delle farine e della panificazione.

Senza pregiudizio delle pene stabilite dal Codice penale e dalle precedenti disposizioni, i contravventori saranno puniti con l'ammenda di lire cento per ogni quintale di farina e di pane diversi dal tipo prescritto e con la confisca della merce.

Tali sanzioni saranno applicate dall'intendente di finanza con procedura di eccezione. La riscossione delle ammende sarà fatta dagli esattori delle imposte di rette con le norme della esazione delle imposte medesime.

Il Prefetto inoltre può ordinare il ritiro della patente di esercizio ai contravventori, nonchè, la requisizione senza compenso e la chiusura degli esercizi.

Contro i provvedimenti dell'Intendente e del Prefetto è ammesso soltanto ricorso al ministro di agricoltura, che decide inappellabilmente, i provvedimenti delle ammende spettando per il venti per cento agli agenti scopritori.

Con altre disposizioni viene organizzato un apposito servizio di vigilanza e di repressione, ed infine norme e divieti vengon sanciti per rendere più rigorosa ed attiva la vigilanza e la repressione anzidette.

La fognatura della città

Le norme per l'immissione nella chiavica stradale delle acque di rifiuto

In seguito a disposizioni prese dall'Amministrazione Comunale, col prossimo funzionamento del canale emissario orientale principale per lo scarico delle Chiaviche della parte orientale della Città, i cui lavori stanno per essere ultimati, potranno venire immesse nei condotti di fognatura stradale le acque di rifiuto e luride di tutti gli stabili prospicienti alle strade sotto indicate:

Dell'emissario occidentale

Via di Toppo per la circonv. interna da Porta Gemona a P. Anton Lazzaro Moro — Via A. L. Moro — Via Francesco Mantica — Via Vildaita per il tratto fino a Via Castellana — Via Castellana — Via Asilo Marco Volpe fino a Porta Venezia — Via Antonio Zanon — Via Poscolle — Via Cussignacco — Via Tullio.

Dell'emissario orientale

Via Dante — Via Pracchiuso per il tratto dall'Osp. Mil. a Via Tomadini — Via Tomadini — Via Treppo dall'incontro con Via Bersaglio fino a Via Cavallotti — Via Cavallotti fino a Via Aquileja — Via Aquileja — Via Teobaldo Ciconi dalla Passerella Dante fino al Piazzale Palmanova — Piazzale Palmanova.

Per i proprietari degli stabili

Al riguardo dal Municipio vennero inviati a tutti i privati interessati la seguente notifica ed uno schema di documento.

«Si reca a conoscenza della S. V., quale proprietario dello Stabile sindicato, che a norma dell'art. 40 del Regolamento di Igiene è concessa l'immissione nella chiavica stradale delle acque di rifiuto e delle materie escrementizie derivanti dalla sua proprietà, verso il pagamento anticipato di un canone annuo per le Case di L. 0.025 per ogni mq. di superficie coperta abitabile moltiplicata per i numeri dei piani.

«Previa regolare domanda al Municipio, la concessione verrà autorizzata dalla Giunta Municipale, che ne determinerà le condizioni tecniche e ne fisserà l'annuo canone, calcolato sui criteri di cui sopra, ritenuto che la concessione stessa non potrà mai essere di ostacolo alla obbligatorietà della immissione quando il Comune fosse per imporla.

«Si porta inoltre a conoscenza della S. V. che è fatto obbligo di apporre, entro due mesi dalla data del presente avviso, una chiusura idraulica al canale di scarico attuale, nel tratto che precede il terreno della proprietà, fatta esclusione per gli scarichi delle fluviali i quali soli devono mantenere la congiunzione diretta.

«L'Amministrazione Municipale cercò di affrettare la possibilità per le abitazioni di immettere le acque nere nelle chiaviche non solo per scopo igienico, ma anche nell'interesse dei cittadini, ed il provvedimento, mentre va a migliorare le condizioni sanitarie delle Case, rappresenta anche un indubbio vantaggio in confronto dei metodi di vuotatura ora in uso».

[illegible]

La Direzione Generale delle Gabelle ha comunicato alla Camera di Commercio e Industria di Udine quanto segue:

«Per norma di codesta on. Rappresentanza, avverto che con disposizione odierna è stata tolta alle dogane la facoltà fin qui loro delegata di permettere direttamente l'esportazione per alcuni paesi delle frutta fresche e dei legumi ed ortaggi d'ogni genere, anche conservati. L'uscita quindi delle merci suddette sarà d'ora innanzi subordinata al preventivo permesso di questo Ministero, eccezione fatta degli scambi, per i quali restano tuttora **in vigore le precedenti disposizioni.**

«Sarà anche eccezionalmente permessa dalle dogane l'esportazione di quelle quantità delle merci in oggetto che dall'esame dei relativi documenti ferroviari risultino spedite dalle stazioni di partenza, direttamente per l'estero entro il giorno 21 ottobre corrente.

L'assistenza gratuita a coloro che hanno diritto alle pensioni di guerra

La regia prefettura ci comunica:

«Il Consorzio Laziale di assistenza ai Lavoratori fondato in Roma nel 1913 col concorso degli Enti locali e del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha costituito un'apposita Sezione presieduta dall'on. Prof. Luigi Rava per l'assistenza gratuita a favore di tutti gli aventi diritto alla pensione di guerra

«L'opera di tale Sezione estesa a tutto il Regno, consiste principalmente:

a) nell'esaminare prima che siano presentate, le domande al sussidio, di acconti, di pensione allo scopo di assicurare la completa regolarità.

b) ha sollecitato presso gli uffici competenti la trattazione delle domande;

c) nel risolvere i quesiti legali relativi ai numerosi casi dubbi che si presenteranno;

d) nel compilare eventualmente ricorsi contro le decisioni della Corte dei Conti che si ritenessero errate o insufficienti e nel sostenere tali ricorsi con memorie e discussioni avanti le sezioni riunite.

«Poichè, segnatamente nei piccoli centri molti congiunti di caduti in guerra si trovano nella dolorosa condizione di non trovare chi disinteressatamente e competentemente li istruisca e provveda alle pratiche inerenti alla liquidazione della pensione, e l'opera del Comitato anzidetto e appunto intesa ad ovviare a tale inconveniente ed a prestare gratuitamente la sua assistenza a tutti coloro che ne lo richiedessero».

La morte di un vecchio e valoroso sottufficiale

In uno dei recenti combattimenti alla fronte è morto il Maresciallo Maggiore dei Cavalleggeri di Monferrato, Croce De Stephanis una magnifica figura di soldato, che fra i suoi commilitoni lasciò il più vivo compianto.

Il colonnello comandante del Reggimento ne partecipò la morte con il seguente ordine del giorno, che è la più bella lode del prode estinto:

«Con intenso dolore partecipo al Reggimento la morte del Maresciallo Maggiore DE STEPHANIS CROCE colpito questa mane in 1.a linea da granata nemica.

«Dinanzi alla spoglia del più vecchio Cavalleggero del Monferrato che per 28 anni ha sempre seguito le sorti del suo Reggimento, dinanzi all'impareggiabile Soldato che con altissimo senso del proprio dovere ha sempre portato con orgoglio ed amore le antiche fiamme di Monferrato preferendo, anche oggi, seguire le vicende all'ombra del Glorioso Stendardo, v'invito o Cavalleggeri, a sollevare i vostri cuori elevandoli a questo raro esempio di virtù militare ed a presentare le sciabole al vecchio Glorioso Caduto».

Un fratello del Maresciallo si trova pure alla fronte quale maggiore medico.

Consiglio comunale

Venne diramato ai consiglieri l'invito per la seduta in seconda convocazione, che avrà luogo — come abbiamo già pubblicato ieri — il giorno di venerdì prossimo 27 corr. alle ore 14.

L'ordine del giorno rimane invariato.

Per i caduti per la Patria

La Giunta comunale ha deliberato che nella prossima ricorrenza della commemorazione dei defunti, oltre alla solita corona in memoria dei benemeriti del Comune, sia collocata nell'atrio del cimitero una grande corona a ricordo dei morti nella presente guerra di liberazione.

Nuova tettoia in Piazza Venerio

Su proposta dell'assessore cav. Nimis, la Giunta ha autorizzato l'Ufficio tecnico a compilare un progetto per la erezione di nuove tettoie in Piazza Venerio.

Scuole professionali

Offrirono: R. S. L. 70 per indumenti alle figlie dei richiamati e dei profughi — Sig. Venceslao Menazzi L. 20 — D. A. V. L. 5 — Sig. Girolamo Muzzatti L. 10 — Rev. D. Basilio Durigon L. 15 — Con. De Puppi Rosina L. 10 — Sig. Maria ed Ada Pauluzza L. 5 — B. L. L. 10 pel pane delle povere.

La Direzione riconoscente rende le più vive grazie.

Beneficenza

Alla pia Unione Dame della Carità la Sig.ra Emma Sindici Colombetti offrì L. 50.

Commoventi funera
L'altro ieri seguì l'accompa
to funebre della compianta
Annunziata Pozzecco vedov
fervente patriota e valoroso
Garibaldi che fu Luigi Riva.
Il carro mortuario era se
numeroso corteo. Fra le molt
si notavano una rappresent
le insegnanti e convittrici de
Uccellis, la contessina di
i professori Rovere e cav.
zio con le loro signore, le
Clodig ed altre, i signori
Lestuzzi e Del Negro e molti
la figlia, signorina Edvige
insegnante del Collegio Uc
sentiamo sentite condoglianz

Sequestro levato
L'altro giorno abbiamo
che l'autorità comunale ave
strato alcune partite di vin
avrebbero contenuto tropp
alle ditte Chiurlo Alessandr
lunga.
In seguito ad ordinanza d
per quanto riflette la ditt
venne dichiarato non luogo
dere e fu ordinato il lievo

Smarrimento
E' stato smarrito nel pe
Cavour - Porta Poscolle da
di casa mode, involto conte
ti fili aigrette. Competente
chi avendolo trovato lo part
genzia A. Manzoni e C.

STATO CIV
Bollett. Sett. dal 18 al 21
NASCITE
Maschi vivi 10 — femmin
femmine morte 1 — Espost
schi 3. — Totale 23.
PUBBLICAZIONI
Nadalutti Gio. Batta c

RECE

UN ATTENTATO CONTRO
NEW YORK, 21. — U
impugnante un arnese da
lanciò a Pittsburg sull'auto
presidente Wilson.
Arrestato dalla polizia,
lo di chiamarsi Gullen.
Voleva protestare contro
di Wilson. Gulle portava
coltello ed una bottiglia
do sarà analizzato.

SULLA FRONTE ORI
Il comunicato ru
PIETROGRADO, 21. —
nicato del grande Sta
del 20, dice:
«Fronte occidentale. —
villaggio di Kisseline, co
accanito. A nord di Ku
nemico lanciò accaniti at
caci, dopo il fuoco di sba
Il nemico lanciò con f
un attacco impetuoso con
re della nostra posizione a
telniki. Il combattimento
A sud di Dornavatria il
se l'offensiva, attaccò nos
A nord del monte Lamu
stre truppe, prendendo
sloggiarono il nemico da
colline, catturando quattr
trici e prigionieri.

La guerra nel C
PIETROGRADO, 21. —
nicato del grande Sta
del 20, dice:
«Fronte del Caucaso. —
nostri elementi in ricogniz
rono una brillante esplora
djar e nelle vicinanze. Pr
di Damfor, distrussero una
rovana carica di sale, cattu
cavalli ed armi.
«Sul Mar Nero un nos
rino affondò due vapori
regione del Bosforo».

I combattimenti in
il comunicato te
BASILEA, 21. — Si ha
Un comunicato ufficiale di
«Fronte orientale. —
principe Leopoldo di bav
taglioni russi rinnovarono
scare, gli attacchi per st
trincee che avevamo prese
le sulla riva occidentale de
Le truppe tedesche, com
maggior generale von Gal
sero sul Majarowka le po
se a nord-ovest di Skomo
«(Fronte dell'arciduca C
tiera della Transilvania, —
menti a noi favorevoli nei
e montagne continuano,
gelo.
«Fronte balcanico. —
eserciti del generale Mack
Dobrugia). Le truppe tedes
turche penetrarono su var
la posizione nemica prin
linea Ratowo (sul Danubio
Tusla e presero dopo co
violenti, Tusla e le collin
est di Topraiser, a nord di
a nord-ovest di Mulciova.
Gli aeroplani tedeschi parte
combattimento».

Il ritorno di S. E. Bos
ZONA DI GUERRA,
Il Presidente del Consig
selli, accompagnato dal s

Commoventi funerali

L'altro ieri seguì l'accompagnamento funebre della compianta signora Annunziata Pozzecco vedova di quel fervente patriota e valoroso soldato di Garibaldi che fu Luigi Riva.

Il carro mortuario era seguito da numeroso corteo. Fra le molte signore si notavano una rappresentanza delle insegnanti e convittrici del collegio Uccellis, la contessina di Prampero, i professori Rovere e cav. Luigi Pizzio con le loro signore, le signorine Clodig ed altre, i signori De Gleria, Lestuzzi e Del Negro e molti altri. Alla figlia, signorina Edvige, distinta insegnante del Collegio Uccellis presentiamo sentite condoglianze.

Sequestro levato

L'altro giorno abbiamo pubblicato che l'autorità comunale aveva sequestrato alcune partite di vino, perchè avrebbero contenuto troppa acqua, alle ditte Chiurlo Alessandro e Costalunga.

In seguito ad ordinanza del Pretore per quanto riflette la ditta Chiurlo, venne dichiarato non luogo a procedere e fu ordinato il lievo dei sigilli.

Smarrimento

E' stato smarrito nel percorso Via Cavour - Porta Poscolle da piccinina di casa mode, involto contenente venti fili aigrette. Competente mancia a chi avendolo trovato lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C.

STATO CIVILE

Bollett. Sett. dal 18 al 21 Ottobre.

NASCITE

Maschi vivi 10 — femmine vive 9 — femmine morte 1 — Esposti vivi maschi 3. — Totale 23.

PUBBLICAZIONI

Nadalutti Gio. Batta operaio con Macorig Margherita domestica — Bearzi Gino ferroviere con Minisini Marina operaia — Vicedomini Luigi calzolaio con Miani Maria tessitrice.

MATRIMONI

Lelli Goffredo impiegato con Lunghi Speranza levatrice — Paulon Vittorio ferroviere con Plaino Catterina civile — Bortolussi Augusto bracciante con Cassutti Maria att. alla casa — Tonelli Ercole agente di commercio con Toffoli Ana att. alla casa — Peresson Dante bracciante con De Simon Maria setaiola.

MORTI

Lodolo Rosa di Gioacchino di a. 1 — Missio Angelo fu Giuseppe di a. 57 agricoltore — Pozzecco Riva Annunziata d'anni 78 fu Marco modista — Gross Giuseppe fu Antonio di a. 43 esercente — Ronco Giuseppe fu Domenico di a. 80 muratore — Comminotto Maria di Giuseppe di a. 17 studentessa — Romanutti Elda di Giorgio di a. 1 — Ballaminutti Andriana fu Giacomo di a. 60 — Bigazzi Pasquino di a. 30 — Bertoldi Lodovico di a. 20 — Missio Carlo fu Paolo d'anni 68 custode — Antonelli Giuseppe di a. 26 — Terrani Rinaldo di a. 23 — Troiani Tancredi di a. 22 — Vittor Giuseppe di anni 58 fu Giacomo contadino — Tolentinati Agostino d'anni 24 — Stallone Pietro di a. 28 — Ruzzilo Nicola di a. 40 — Gianolio Vincenzo di a. 33 — Marco Remigio di Albino d'anni 2 — Gortana Pinzan Anna di Giuseppe di a. 35 att. alla casa — Zucchiatti Luigi di a. 20 — Grimaz Valentino fu Giuseppe di a. 61 contadino — Parone Virgilio di a. 26 — Nerazzini Corrado di a. 23 — Silvestri Cattarossi Giuditta fu Domenico di anni 57 attendente alla casa.

Totale 24 dei quali 18 appartenenti ad altri Comuni.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Sul Carso, per la gloria d'Italia, hanno offerto la loro giovane vita

il Tenente Guido di Loreto

il S. Tenente Antonio Muzzati

il S. Tenente Ferdinando Rodriguez

Gli Ufficiali dei Cavalleggeri del Monferrato (13.o), dolenti e fieri, ne partecipano la morte gloriosa.

RECENTISSIME

Un attentato contro Wilson

NEW YORK, 21. — *Un operaio impugnante un arnese da lavoro, si lanciò a Pittsburg, sull'automobile del presidente Wilson.*

Arrestato dalla polizia, ha dichiarato di chiamarsi Gullen.

Voleva protestare contro la politica di Wilson. Gulle portava indosso un coltello ed una bottiglia il cui liquido sarà analizzato. (Stefani)

Sulla fronte orientale

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 20, dice:

« Fronte occidentale. — *A nord del villaggio di Kisseline, combattimento accanito. A nord di Kuropatniki il nemico lanciò accaniti attacchi nefficaci, dopo il fuoco di sbarramento.*

Il nemico lanciò con forti effettivi un attacco impetuoso contro il settore della nostra posizione a sud di Svertelniki. Il combattimento continua.

A sud di Dornavatria il nemico prese l'offensiva, attaccò nostri elementi. A nord del monte Lamuterus le nostre truppe, prendendo l' offensiva, sloggiarono il nemico da una serie di colline, catturando quattro mitragliatrici e prigionieri.

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 21. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 20, dice:

« Fronte del Caucaso. — *In Persia nostri elementi in ricognizione operarono una brillante esplorazione su Bidjar e nelle vicinanze. Presso il passo di Damfor, distrussero una grande carovana carica di sale, catturando molti cavalli ed armi.*

« *Sul Mar Nero un nostro sottomarino affondò deu vapori turchi nella regione del Bosforo* ». (Stef.)

I combattimenti in Dobrugia

il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di baviera) I battaglioni russi rinnovarono, senza riuscire, gli attacchi per strapparsi le trincee che avevamo prese recentemente sulla riva occidentale dello Stochod. Le truppe tedesche, comandante dal maggior generale von Gallwitz, ripresero sul Majarowka le posizioni russe a nord-ovest di Skomorochy.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Frontiera della Transilvania. — Combattimenti a noi favorevoli nei boschi e sulle montagne continuano, con neve e gelo.

« Fronte balcanico. — (Fronte degli eserciti del generale Mackensen nella Dobrugia). Le truppe tedesco-bulgaro-turche penetrarono su vari punti nella posizione nemica principale sulla linea Ratowo (sul Danubio), Agemlar-Tusla e presero dopo combattimenti violenti, Tusla e le colline a nord-est di Topraiser, a nord di Cocargea e a nord-ovest di Mulciova. Squadriglie di aeroplani tedeschi parteciparono al combattimento ». (Stefani)

Il ritorno dell'on. Boselli a Roma

ZONA DI GUERRA, 20 Ottobre. Il Presidente del Consiglio on. Boselli, accompagnato dal sottosegretario on. Morpurgo e dal comm. Cancellieri, è partito stasera per Roma. (Stefani)

Un'altra ridicola menzogna della Stazione di Nauen

ROMA, 21. — La stazione di Nauen ha diramato il seguente radiotelegramma:

« Notizie da Rotterdam informano che due controllori inglesi sono stati aggregati al ministero delle finanze italiano. I controllori avrebbero piena autorizzazione di sorvegliare l'andamento delle finanze italiane. Fino ad ora non vi erano dei controllori inglesi che agli uffici doganali ed alle banche ».

La notizia di controllori inglesi agli uffici doganali, alle banche, al Ministero delle finanze italiano, è ridicolmente falsa. (Stefani)

La gravità della situazione nella Serbia invasa dall'Austria

ROMA, 21. — Si ha notizia precisa che nonostante le smentite di giornali austro-ungarici, la situazione nella Serbia invasa diviene sempre più grave e le autorità occupanti procedono ogni giorno a nuove deportazioni ed a nuovi internamenti.

Un'altra conferenza dei ministri di Francia e d'Inghilterra

PARIGI, 21. — *Ieri ha avuto luogo a Boulogne una conferenza, durante la quale sono state esaminate e risolte varie questioni. Vi hanno preso parte i ministri francesi ed inglesi.*

Assistevano da parte francese il presidente del Consiglio Aristide Briand, il ministro Ribot, Leon Bourgeois, lo ammiraglio Lacaze, il generale Roques, il sottosegretario di Stato Albert Thomas, il direttore degli affari politici al ministero degli affari esteri De Margerie ed il maggior generale Pellè.

Da parte del governo britannico erano presenti il primo ministro Asquith, i ministri visconte Grey, Balfour, Lloyd George, Sir William Robertson capo dello Stato maggiore imperiale e sir Douglas Haig comandante degli eserciti britannici in Francia. (Stefani)

I provvedimenti straordinari estesi ai territori occupati

ROMA, 21. — Un'ordinanza del 17 corr., del Comando Supremo del R. Esercito, dichiara che le disposizioni emanate per il territorio del regno, con valore di legge, per urgenti e straordinari bisogni dell'economia nazionale, possono essere estese ai territori occupati.

La facoltà di pronunziare per i singoli casi la estensione, è attribuita al segretariato generale per gli affari civili, cui spetterà d'introdurre le modificazioni richieste dalla situazione e dall'ordinamento dei territori occupati e di prendere i provvedimenti necessari per la esecuzione delle disposizioni stesse.

Senza il bisogno di separate ordinanze per ogni singolo decreto-legge, si assicurano così immediatezza e elasticità alle misure intese ad equiparare gradualmente le terre occupate al territorio del regno per tutti i provvedimenti di natura economica e specialmente annonaria e tributaria che il Governo del Rè va adottando in forza dei pieni poteri conferitigli per il corso della guerra. (Stef.)

Le biblioteche popolari nei piccoli paesi

Un esempio da imitare

Ci scrivono da Colugna, 18 :

Nel mese di dicembre del 1914, sotto gli auspici della locale Società Filarmonica e Corale di Mutuo Socoorso si istituiva un Circolo Filodrammatico, con annessa Biblioteca Circolante.

Dapprima potevano usufruire della lettura, soltanto i soci del Filodrammatico, e della Filarmonica, ma poi venne estesa la circolazione dei libri, anche ai non soci, così qualunque persona può abbonarsi alla lettura con la limitissima tassa mensile di cent. 10. Per avere un indirizzo costante ed una valida analisi nella scelta dei libri e dei mezzi di propaganda, è stata fin da principio associata alla Federazione Nazionale delle Biblioteche Popolari con sede in Milano, dalla quale si ha quell'assistenza necessaria, per un buon sviluppo progressivo.

Scopo prefissosi si è quello di favorire e diffondere fra i soci, una sana ed educativa lettura, curando di sviluppare gradatamente anche la raccolta di libri professionali, avuto speciale riguardo al ceto operaio del paese. La Biblioteca è ordinata dalle disposizioni contenute nello statuto sociale. E' amministdata da una Commissione di quattro persone che vengono elette dall'assemblea dei soci delle quali uno Presidente ed uno Bibliotecario.

La carica di Presidente venne con unanimi voti coperta dall'egregio concittadino Sig. Rag. Luigi Bon, che ha il merito di essere stato il fondatore, e che continua ad essere affezionato sostenitore.

Attualmente i volumi di cui dispone la Biblioteca sono di circa 600, e malgrado le sopravvenute complicazioni che allontanando lettori ed amministratori hanno paralizzato in parte l'opera della Biblioteca gli abbonati alla lettura sono quasi una settantina, tra cui alcune giovani operaie.

L'istituzione gode le generali simpatie, e senza alcun dubbio il suo avvenire è assicurato.

Oltre la Biblioteca per adulti e professionale è allo studio l'impianto della « Biblioteca per ragazzi », per la quale già alcuni volumetti sono raccolti, in attesa del giorno in cui si potrà iniziare il funzionamento.

Quindi senza tema di esagerare si può dire che anche a Colugna si sta preparando qualche cosa di utile, e che servirà ottimamente dop la guerra [illegible] per la gioventù.

Constatiamo invece con grande rincrescimento, che le cose vanno diversamente nelle nostre scuole element.

Riservandosi di ritornare in argomento, rileviamo per il momento un fatto abbastanza doloroso per se stesso.

La 4.a classe elementare che si tenne aperta ogni anno fino dal 1911 (ordinata dal Ispettore Venturini), questo anno e stata levata.

Che cosa pensano i Sigg. R. Provveditori e l'Ispettore Scolastico?

Le borse estere

LONDRA, 21. — Prestito francese 81 1/4, consolidati 57, egiziano 77.1/4, giapponese 70 5/8.

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino 42.35.

MADRID, 20. — Cambio su Parigi 84.75.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 5.50 — 6.30 — 9 — 11.50 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17.

Venezia: [illegible] — 5.50 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.

Cividale: 8.15 — 16 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.

San Daniele (Porta Gemona): 8.39 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.50 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23. Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40 — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58 — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio). 8.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado

Carne di Manzo	
1.o Taglio con osso al Kg.	L. 3.00
2.o » »	» 2.80
3.o » »	» 2.60
Carne di Manzo senza osso	» 4.00
Lombo (Fiorentane)	» 4.00
Filetto senza osso	» 5.00
Carne di Vitello	
1.o Taglio con osso al Kg.	L. 3.20
2.o » »	» 3.00
Carne senza osso	» 4.50

Carne di Maiale	
Coscia di maiale con giunta al Kg.	L. 3.00
Coscia di maiale senza giunta al Kg.	L. 3.20
Carrè (Lombo)	» 3.00
Coste	» 2.80
Fegato	» 3.00
Corrada	» 1.80
Strutto	» 2.80
Lardo	» 2.50
Testa	» 1.80
Salsiccia	» 3.40
Cotechini (Musetti)	» 3.20
Zamponi	» 3.60
Mortadella I.a qualità	» 4.50